

Questo non lo dico per impormi, ma per rilevare una difficoltà che si presenta. Io faccio notare alla Camera che nessuno di noi sarà più in grado di esprimere il proprio parere sulle condizioni del paese, e sopra certe questioni che potevamo avere in animo di discutere.

Ci sono varie interpellanze di colore politico, che l'onorevole presidente ha indicato da principio. Ora la discussione generale offre modo a tutti noi di esprimere il nostro parere nel complesso di tutti gli argomenti trattati nelle interpellanze medesime.

Pensate ora, signori, che cosa accadrà se voi sopprimete la discussione generale. Il bilancio passerà senza che nessuno di noi possa discutere d'argomenti d'indole generale; poi si svolgeranno le interrogazioni. Ma le interrogazioni non danno luogo a discussione, e quello solo che l'ha presentato ha diritto di parlare, e il ministro di rispondere.

Io quindi osservo che coloro i quali credevano d'aver l'obbligo verso il paese e verso la propria coscienza di esprimere le loro idee rispetto a quel complesso di considerazioni che avranno esposte gli interpellanti, non potranno più farlo, e non ci sarà altro mezzo che di presentare altre interpellanze della stessa natura, al fine d'aver modo di parlare. (*Rumori*)

Presidente. Prego di far silenzio.

Bonghi. Se l'onorevole presidente mi dice che tutti potranno presentare interrogazioni della stessa natura... (*Basta! basta! — Rumori*)

Presidente. Prego di far silenzio. Dovrebbe bastare davvero questo modo di assistere alle discussioni!

Bonghi. ...che saranno poi discusse insieme con le altre già presentate e che ora si vogliono differire, non ho altro da aggiungere. Altrimenti noi ci troveremo legati, mentre credo che a ciascuno di noi importi di essere libero di dire il proprio parere sulla situazione e condizione politica del paese.

Presidente. Onorevole Bonghi, ella fa una domanda al presidente, cioè se sia permesso ai deputati di presentare oggi interpellanze e interrogazioni sopra argomenti identici od affini a quelli che formano oggetto di altre domande d'interrogazione già scritte nell'ordine del giorno.

Io rispondo una cosa semplicissima. Il regolamento non pone limite di tempo alla presentazione di queste interpellanze ed interrogazioni; spetta al Governo dichiarare, ogni volta che un'interpellanza o un'interrogazione è presentata, se l'accetta o no, e spetta alla Camera lo stabilire il giorno dello svolgimento. Quindi, se l'onorevole Bonghi pre-

senterà una nuova domanda d'interrogazione o d'interpellanza sopra argomenti identici o affini a quelli delle interpellanze già scritte nell'ordine del giorno, dovrà sottoporsi, prima all'accettazione del Governo, e poi alla deliberazione della Camera.

L'onorevole Bonghi quindi fa un'altra osservazione e dice: senza questa licenza di presentare oggi nuove domande d'interrogazione o d'interpellanza, un deputato che non sia interrogante, non potrebbe esprimere la propria opinione sugli interessi generali del paese. Ma, onorevole Bonghi, è evidente che qualcuna di queste interpellanze od interrogazioni che già furono accettate e che saranno svolte, sarà seguita da una risoluzione, perchè io non credo che, dopo tanto aspettare, tutto questo debba terminare senza una conclusione qualsiasi. In quel caso l'onorevole Bonghi, come tutti gli altri deputati, potranno iscriversi per discutere le risoluzioni che verranno presentate, e per proporre risoluzioni diverse; e così potrà ottenersi quell'ampia discussione che tutti quanti desiderano a tutela dei propri diritti. (*Benissimo!*)

Sonnino Sidney. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Sonnino Sidney. La mia interrogazione si riferisce veramente ad una questione specialissima, quella di una circolare sulla emigrazione, e non mi pare intimamente connessa coll'altra concernente la condizione dei contadini. Però io non voglio avere nemmeno l'apparenza d'intralcio ai lavori della Camera, e quindi consento volentieri a rimandare la mia interrogazione a dopo i bilanci, coll'intesa però che tutta la questione dell'emigrazione verrà riserbata. Chè se invece al capitolo 42, qualcheduno venisse a trattare quella questione, io dovrei usare del mio diritto di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

Bonghi. Io ritengo per sicuro... (*Rumori*)

Non mi obbligate a ripetere due parole. Io prendo atto di quello che il presidente ha detto, che, cioè, in questa maniera avrò facoltà, come l'hanno gli altri, di esprimere il mio parere sulle condizioni generali del paese.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Depretis, ministro dell'interno. Io ho dinanzi a me un elenco abbastanza numeroso di interpellanze e d'interrogazioni. Queste interpellanze ed interrogazioni furono già da me accettate; e, per cortesia dei proponenti, la Camera ha deliberato che fossero rimandate alla discussione del bilancio dell'interno. Ora io sono in dovere di dire agli